

Grande successo della manifestazione che si è svolta a Vezza d'Oglio con 3.500 «caspolatori»



Paolo Testini

Non mancava davvero nulla lo scorso sabato sera alla quinta edizione della «Caspolada al Chiaro Luna».

Innanzitutto, la luna piena a rischiare il percorso delle oltre quattromila persone presenti - 3700 i caspolatori ufficiali, cui vanno aggiunti gli «abusivi» e gli spettatori -. Poi la coreografia, le fiaccolate, che segnavano il tracciato della gara, il cielo stellato, una temperatura ideale, i fuochi d'artificio e l'organizzazione, che merita davvero un grosso plauso.

Infine, una madrina d'eccezione, la bellissima, altissima

e biondissima miss Italia Cristina Chiabotto, che, al Centro Eventi di Vezza d'Oglio, ha accolto gli affaticati corridori che, al termine della loro fatica, hanno degustato una eccellente cena.

Impressionante il momento della partenza: piazza IV Luglio, largo Marconi e il tratto paesano della SS42 erano stracolmi di persone accalate in attesa del via, arrivato alle 19 e pochi minuti con la gente che spingeva ansiosa di cominciare la gara. Poche centinaia di metri sull'asfalto e poi, caspe ai piedi, tutti sulla neve nei prati e nei boschi sotto la strada Statale, lungo il corso dell'Oglio, tra Vezza e Temù.

Caspolada al Chiaro di Luna tra le nevi dell'Alta Valle

A cinque anni dall'inizio della prima edizione, le partecipazioni sono decuplicate

La struttura del tracciato, con i percorsi di andata e ritorno paralleli, ha permesso a chi ha interpretato la Caspolada come una passeggiata tra amici di applaudire i primi corridori che dopo meno di 45 minuti scarsi già facevano ritorno verso l'arrivo.

Quest'anno è stato possibile utilizzare le caspe per tutta la durata della gara: prezzo da pagare, un percorso non del tutto immerso nella natura a causa dalla vicinanza della trafficata Statale del Tonale e dei tanti tralicci dell'energia elettrica presenti ai lati del tragitto.

Tante scene di gioia dunque a Vezza d'Oglio, qualche



momento di panico per chi non sapeva proprio come indossare le racchette da neve, retaggio di antiche e passate usanze, e poi tante scene di fatica, con i meno allenati stravolti alla fine dallo sforzo non indifferente.

Esausto, ma entusiasta anche Diego Occhi, il presidente della Caspolada. Lo abbiamo incontrato verso mezzanotte, nel cuore della festa al Centro Eventi: «Grande soddisfazio-

ne - ha dichiarato - per la riuscita e per il successo della manifestazione: è stato emozionante dare il via questa sera. Un grazie infinito ai trecento volontari che mi hanno aiutato a preparare un evento di così grande portata. Ora abbiamo davanti un altro anno, nel quale non dobbiamo perdere tempo per potere migliorare ancora in vista del 2006».

Da sottolineare il grande

interesse nei confronti della Caspolada, manifestazione che, partita quasi in sordina cinque anni fa con «solo» 350 iscritti, è giunta alla quinta edizione con 3700 iscritti «caspolatori» che ieri si sono divertiti ed hanno divertito sulle nevi dell'Alta Valcamonica.

La «Caspolada» è diventata di diritto uno degli eventi più importanti per la Valle. Un diritto che si è guadagnata sul campo.